

## **PRATICHE INFERMIERISTICHE**

**per la PREVENZIONE del RISCHIO INFETTIVO in**

**UNITA' di TERAPIA INTENSIVA**

Documento di orientamento all'attività dei gruppi di lavoro

**6 SETTEMBRE 2005**

Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna (Italia)  
Tel. +39 051 6397132- Fax +39 051 6397053  
E-mail: mmongardi @asr.regione.emilia-romagna.it

Agenzia Sanitaria Regionale - Area Rischio Infettivo  
Responsabile Dott.ssa Maria Luisa Moro  
Riferimenti: email [mmoro@regione.emilia-romagna.it](mailto:mmoro@regione.emilia-romagna.it)  
Tel. Ufficio 051 6397139  
Fax 051 6397053

Responsabile del progetto: Maria Mongardi  
Riferimenti: email: [mmongardi@regione.emilia-romagna.it](mailto:mmongardi@regione.emilia-romagna.it)  
Tel Ufficio 051 6397132  
Fax 051 6397053

Referente medico : Prof. Rita Melotti  
Riferimenti: email: [rmelotti@regione.emilia-romagna.it](mailto:rmelotti@regione.emilia-romagna.it)  
Tel. Ufficio 051 6397173

Tutor: Barbieri Monica  
Riferimenti:email: [barbieri.monica@policlinico.mo.it](mailto:barbieri.monica@policlinico.mo.it)  
Tel ufficio 059 4222355  
Fax 059 4222378

Tutor: Bedosti Catia  
Riferimenti: email [cbedosti@regione.emilia-romagna.it](mailto:cbedosti@regione.emilia-romagna.it)  
Tel Ufficio 051 6397131  
Fax 051 6397053

Tutor: Ceccarelli Paola  
Riferimenti:email : [pceccarelli@ausl-cesena.emr.it](mailto:pceccarelli@ausl-cesena.emr.it)  
Tel. 0547 352384  
Fax 059 304186

Componenti gruppo di lavoro regionale : vedere elenco

<b>Indirizzario Componenti Gruppo di lavoro regionale "Pratiche infermieristiche per la prevenzione delle infezioni in terapia intensiva"</b>							
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>AUSL/AOSP</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Reparto</b>	<b>Telefono</b>	<b>Fax</b>	<b>Indirizzopostaelettronica</b>
Allegrì	Michela	AUSL PARMA	Infermiere	UO Ria -	0524 515438 515439		
Barbieri	Monica	AOSP MODENA	ICI/AFD	Igiene Osp.	059 422796-	059 422378	<a href="mailto:barbieri.monica@policlinico.mo.it">barbieri.monica@policlinico.mo.it</a>
Benedetto	Giuseppe	AUSL MODENA	Caposala	UO TIPO			<a href="mailto:g.benedetto@ausl.mo.it">g.benedetto@ausl.mo.it</a>
Besi	Michela	AUSL DI PIACENZA	Infermiera	UO Ria -	0523 303025- 303026	0523 303029	<a href="mailto:michbesi@libero.it">michbesi@libero.it</a>
Branchini	Marzio	AUSL REGGIO EMILIA	Infermiere	UO Ria -	(052) 283-7213		<a href="mailto:marzio.branchini@ausl.re.it">marzio.branchini@ausl.re.it</a>
Catalano	Luigi	AUSL DI MODENA	Infermiere	Med. Urgenza	059 437339 cell. 338 1586085		<a href="mailto:l.catalano@ausl.mo.it">l.catalano@ausl.mo.it</a>
Catorcini	Palma	AUSL DI RIMINI	Caposala	UO Ria -	0541 705529	0541 705532	<a href="mailto:pcatorcini@auslrn.net">pcatorcini@auslrn.net</a>
Ceccarelli	Paola	AUSL DI CESENA	ICI	Igiene Osp	547 352384	0547 304186	<a href="mailto:pceccarelli@ausl-cesena.emr.it">pceccarelli@ausl-cesena.emr.it</a>
Colombari	Tatiana	AOSP FERRARA	Infermiere	UO Ria			<a href="mailto:colotat@libero.it">colotat@libero.it</a>
De Santis	Margherita	HESPERIA HOSPITAL	Caposala	UO Ria -	059 449543		<a href="mailto:mdesantis@hesperia.it">mdesantis@hesperia.it</a>
Di Nicolantonio	Daniela	IORR	Infermiere	UO Ria/T.I.	(051) 636-6842	(051) 636-6440	<a href="mailto:daniela.dinicolantonio@ior.it">daniela.dinicolantonio@ior.it</a>
Ferrari	Barbara	AUSL MODENA	Infermiera	UO TIPO			<a href="mailto:tipocivile@ausl.mo.it">tipocivile@ausl.mo.it</a> - <a href="mailto:barbarafg@libero.it">barbarafg@libero.it</a>
Fratti	Orianna	AOSP MODENA	Infermiere	UO Ria -	(059) 422-4896	(059) 422-4899	
Gianesini	Gloria	AOSP FERRARA	Infermiere	UO Ria			<a href="mailto:cristiano.zagatti@aliceposta.it">cristiano.zagatti@aliceposta.it</a>
Gordini	Monica	AUSL RAVENNA	Infermiere	UO Ria -	0544 285287		
Guarnaccio	Caterina	AOSP S. ORSOLA	Infermiere	UO BCM	(051) 636-3479		<a href="mailto:emat2@orsola-malpighi.med.unibo.it">emat2@orsola-malpighi.med.unibo.it</a>
Leardini	Patrizia	AUSL RIMINI	Infermiere	UO Ria -	0541 608510	0541 608606	<a href="mailto:patrizialeardini@aliceposta.it">patrizialeardini@aliceposta.it</a>
Lucenti	Enrico	AUSL PIACENZA	Infermiere	UO Ria -	0523 880142		<a href="mailto:enricolucenti@alice.it">enricolucenti@alice.it</a>
Leo	Domenica	AUSL CESENA	Infermiere	NeuroRia	0547 352818		<a href="mailto:r anim@ausl-cesena.emr.it">r anim@ausl-cesena.emr.it</a>
Maciocia	Antonella	AUSL RIMINI	Infermiere	UO Ria -	0541 705529	0541 705532	<a href="mailto:nella-m@libero.it">nella-m@libero.it</a>
Marchi	Sonia	ASMN REGGIO E.	Infermiere	UO Ria -	0522 296599		<a href="mailto:marchi.sonia@asmn.re.it">marchi.sonia@asmn.re.it</a>
Marconi	Roberto	AUSL BO BENTIVOGLIO	Infermiere	UO TIPO	(051) 664-4433	(051) 664-4155	<a href="mailto:marconiroberto50@libero.it">marconiroberto50@libero.it</a>
Marseglia	Marco	AOSP S. ORSOLA	Caposala	CEC	051 6363405-3678	(051) 636-3058	<a href="mailto:marsegliam@aosp.bo.it">marsegliam@aosp.bo.it</a> – <a href="mailto:marsegliam@aniarti.it">marsegliam@aniarti.it</a>
Morigi	Rita	AUSL IMOLA	Caposala	UO Ria -	0542 662641	(054) 266-2643	<a href="mailto:r animazione@ausl.imola.bo.it">r animazione@ausl.imola.bo.it</a>

Parenti	Mita	AOSP S.ORSOLA	Infermiere	UO Chir. Trapianti	(051) 636-3104	(051) 636-3105	mitaparenti@libero.it
Resca	Angela	AUSL FERRARA	Caposala	DEA	(051) 683-8285	(051) 683-8246	a.resca@ausl.fe.it
Pelagalli	Virginia	AOSP S. ORSOLA	Caposala	TI Fisio Resp.	051 6363253- 6364030		<a href="mailto:vpelagalli@aosp.bo.it">vpelagalli@aosp.bo.it</a>
Russo	Francesca	AOSP S. ORSOLA	Caposala	UO Ria/adulti	(051) 636-4955	(051) 636-4709	francescarusso@aosp.bo.it
Sacchetti Gavelli	Samantha Laura	AUSL DI RAVENNA Osp. di Lugo	Infermiere	RIA	0544 285287	0544 285647	nicola.trotta@bakeratlas.com
Santolini	Sonia	AUSL BOLOGNA/Osp. Maggiore	Infermiere	RIA -	051 6478215- 051 6478674	051 6478626	sonia.santolini@ausl.bologna.it
Scrima	Concetta	AUSL BOLOGNA/Osp Maggiore	Infermiere	TI	051 6478868-8870	(051) 647-8866	
Signani	Raffaella	AUSL DI CESENA	Caposala	UO TI Post-oper.	0547352813- 352185	(054) 735-2183	tipo@ausl-cesena.emr.it
Spadola	Rosanna	AUSL FO	Infermiere	UO Ria	0543 735001- 735011	0543 735214	
Tacconi	Alessandra	AOSP S.ORSOLA	infermiere	Nefro- dialisi- trapianti	051 6363254 6364032- 6364052	(051) 636-4031	aletac69@yahoo.it
Trapella	Michela	AUSL FE	Infermiere	UO Ria	0533 723404	0533 723403	infermieririanimazione@ausl.fe.it
Tucci	Carla	HESPERIA HOSPITAL	biologa	Comitato Inf. Osp.	059 449199	059 449502	<a href="mailto:ctucci@hesperia.it">ctucci@hesperia.it</a>
Venturelli	Claudia	AOSP MODENA	Microbiologa	Labor. Analisi			
Veronesi	Marco	AUSL BOLOGNA/Osp Bellaria	Caposala	UO TI	(051) 622-5513	(051) 622-5553	marco.veronesi@ausl.bo.it
Zecca	Chiara	AOSP PARMA	Infermiere	1a RIA			
Congiu	Bastiano	AOSP PARMA	Infermiere	1a RIA			
Manici	Matteo	AOSP PARMA	Infermiere	2a RIA	0521 866766		
Fabi	Margherita	AOSP PARMA	Infermiere	2a RIA	0521 988416		

## LE INDICAZIONI PER L'ATTIVITA' DI GRUPPO

Il gruppo di lavoro delle UTI è composto da 40 infermieri , 3 tutor, 1 coordinatore CIO, un microbiologo un farmacista e rappresenta N° 33 su 42 UTI/RER e una struttura privata accreditata. Sono rappresentate tutte le Aziende sanitarie della RER.

L'insediamento del gruppo è avvenuto il 20 giugno 2005 , il lancio dei sottogruppi di lavoro il 6 settembre 2005 seguito da un incontro formativo il 20 settembre 2005.

### Cosa si intende per Obiettivo

L'obiettivo del gruppo di lavoro è la definizione del risultato atteso dal gruppo di lavoro.

L'obiettivo e il risultato che descrive, contengono in forma sintetica lo scopo che si vuole perseguire e, in definitiva, le ragioni che hanno condotto alla formazione del gruppo. L'obiettivo di un gruppo di lavoro efficace deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- definito in termini di risultato
- costruito sui fatti, sui dati osservabili e le risorse disponibili, finalizzato in modo esplicito, chiarito e articolato in compiti, perseguibile, valutato.

( Tratto da: Gruppo di Lavoro Lavoro di gruppo G.P: Quaglino .. Raffaello Cortina Editore)

### Gli obiettivi del lavoro di gruppo sono:

- *promuovere il confronto fra gli infermieri delle UTI della RER sulle pratiche assistenziali oggetto di studio*
- *promuovere la conoscenza della letteratura EBM e EBN di riferimento*
- *elaborare un documento-guida condiviso, dal titolo "Guida delle buone pratiche infermieristiche per la prevenzione delle infezioni in terapia intensiva" al fine di dotare le UTI della RER di un documento di riferimento che descriva le buone pratiche basate sull'EBM e EBN e di promuovere la loro applicazione.*
- *Individuare le strategie per il superamento degli ostacoli nell'applicazione delle buone pratiche.*

**Il documento** da elaborare deve contenere le indicazioni su come comportarsi in alcune situazioni, nello specifico nelle pratiche infermieristiche prese in considerazione e ne descrive l'azione pratica, al fine di orientare il comportamento dei professionisti.

Il documento può essere completata da nozioni utili, esempi, strumenti operativi. *Es. il format di una procedura, la proposta organizzativa dell'addestramento dei neoassunti infermieri in UTI ecc.*

### Lettatura di riferimento

Le linee guida , le reviews sistematiche, le consensus conference sono i documenti di riferimento . Il periodo di ricerca sarà dal 2000 al 2005. Verranno identificate le banche dati di riferimento, le parole chiave, il numero degli articoli individuati, il numero degli articoli selezionati, gli autori e i contenuti. Le linee guida, principale fonte di riferimento, saranno interpretate tramite l'AGREE (Appraisal of Guidelines Research and Evaluation in Europe)

### **Cosa si intende per Metodo**

Il metodo è la formula magica, l'oggetto misterioso e la parola d'ordine di ogni gruppo che aspiri a essere o a diventare un gruppo di lavoro. L'attribuzione di significato al termine è, tuttavia, quanto mai ampia e variamente articolata: da sistema a strumento, da procedura a percorso. Nel metodo si può rintracciare una duplicità di accezioni fondamentali: *da un lato*, i principi e i criteri che orientano, informano, guidano l'attività del gruppo; *dall'altro* i modi ovvero le modalità che strutturano, organizzano, articolano l'attività stessa. Il metodo ha come riferimento le norme operative; è *la regola del lavoro* e dell'interazione professionale nei gruppi: istituisce e ordina il lavoro del gruppo, prevede il rispetto di procedure e una sequenza di comportamenti predeterminati, di azioni definite. La difficoltà del metodo deriva dalla necessità di stabilire e adottare regole per il lavoro comune, dal dover accettare di utilizzare percorsi e approcci professionali scelti dal gruppo e *più o meno distanti dalla logica e dal pensiero individuale. Il metodo richiede adeguamento continuo e riconoscimento di una forma di pensiero sovraindividuale.* Se si guarda al risultato di un gruppo, non si può non riconoscere la sua elevata dipendenza dall'efficacia e dall'efficienza del suo metodo di lavoro. Ed è su questo aspetto che si innesta il secondo versante di lettura del metodo, che lo identifica come una serie di azioni, operazioni, modalità che permettono di procedere con efficacia, mantenendo in evidenza, da un lato, il percorso di lavoro che il gruppo sta sviluppando, dall'altro ottimizzando le risorse dei singoli componenti. Per questo motivo diventa importante ragionare per momenti o attività che per semplicità potremmo individuare nelle cinque che seguono:

- analisi delle risorse e dei vincoli, discussione, decisione, pianificazione dell'uso del tempo, uso degli strumenti di problem solving .
- 1° criterio per un metodo corretto di problem solving è: Analisi, diagnosi, soluzione e verifica.
- 2° criterio consiste nel separare i dati e le informazioni dalle opinioni.
- 3° criterio è quello che si esprime nel cercare il PERCHÉ del succedersi di determinati eventi e non chi li ha causati. Si tratta di superare la logica della ricerca del colpevole per far progredire la logica della ricerca delle cause.

*(Tratto da: Gruppo di Lavoro Lavoro di gruppo G.P: Quaglino .. Raffaello Cortina Editore)*

### **Modalità operative del gruppo di lavoro**

Il giorno del "Lancio dei sottogruppi" verrà concordata la proposta di un tempogramma dei lavori rispetto al quale ciascun sottogruppo dovrà pianificare le attività e la propria tempistica (vedere allegato).

Ogni sottogruppo ha un **tutor con la responsabilità del raggiungimento dell'obiettivo**. Il tutor ha la responsabilità di consegnare la documentazione elaborata al Responsabile di Progetto, cercando di rispettare i tempi previsti. Il materiale consegnato dovrà essere disponibile in file, nel carattere Tahoma 10 e con l'elenco della bibliografia di riferimento. I tutor avranno incontri periodici con il responsabile del progetto.

### **Il Tutor**

Ciascun gruppo di lavoro ha un infermiere Tutor (predefinito dalla Agenzia Sanitaria Regionale), il suo ruolo sarà di:

- pianificare insieme al gruppo la metodologia e la tempistica dell'attività di studio e di elaborazione del documento , (rispetto le indicazioni fornite dal Responsabile del Progetto)
- organizzare gli incontri del gruppo, la sede, il materiale e gli strumenti di supporto
- supportare l'attività del gruppo,

- monitorare l'attività dei componenti, tramite la registrazione delle presenze dei partecipanti e conservare la modulistica
- leggere e interpretare il materiale elaborato, riportare all'interno del gruppo le osservazioni, ascoltare le proposte e le opinioni dei professionisti, confrontandosi eventualmente anche con gli altri tutor e il Responsabile del Progetto
- collaborare con il gruppo di lavoro, per esempio per la ricerca di ulteriore bibliografia (oltre quella fornita inizialmente dall'ASR) oppure per l'assemblaggio dei documenti/Bozze elaborate.
- partecipare agli incontri con il Responsabile di Progetto per riportare l'avanzamento dei lavori.

**Indicazioni operative per l'attività del gruppo di lavoro:**

Il tutor organizzerà il calendario degli incontri e la metodologia di lavoro del gruppo.. Per assicurare una buona pianificazione si consiglia di:

- Prendere visione del diagramma di ISHIKAWA rispetto al problema assistenziale oggetto di studio
- Evidenziare i fattori concorrenti del problema e provare a riflettere ulteriormente sui perché dei fattori che incidono nella mal-practice
- Ricercare le possibili soluzioni ai problemi
- Elaborare le proposte di risoluzione dei problemi per l'esecuzione delle buone pratiche

Inoltre si deve assicurare che tutti i partecipanti siano in possesso dei recapiti telefonici/e-mail dei colleghi per poter comunicare fra di loro.

*L'editing della documentazione prodotta dai sottogruppi di lavoro* dovrà contenere parti descrittive e parti sintetiche per facilitare la lettura e l'immediatezza dei contenuti/messaggi chiave e sarà curata dal responsabile del progetto e dai tutor.

**Risorse :** Componenti gruppo di lavoro, letteratura di riferimento, un tutor per ogni sottogruppo di lavoro. I componenti dei gruppi di lavoro , professionisti dipendenti delle Aziende Sanitarie, si incontreranno in orario di lavoro e in regime di missione quando gli incontri si effettuano fuori dall'ambito territoriale dell' Azienda di appartenenza. L'autorizzazione all'attività di missione dovrà essere richiesta e concessa dal proprio responsabile di servizio.

**Crediti ECM:** I componenti del gruppo di lavoro avranno al termine dei lavori, un numero di crediti formativi dai 3 ai 15 crediti come partecipazione ad un gruppo di studio e ricerca.

**METODOLOGIA PER LA SCELTA DELLE PRATICHE INFERMIERISTICHE OGGETTO DI STUDIO E LA COSTITUZIONE DEI SOTTOGRUPPI DI LAVORO:**

A).Scelta delle pratiche assistenziali , B) Costituzione dei gruppi di lavoro, C)Raccolta istruzioni operative, protocolli.

A) La scelta delle pratiche assistenziali

La scelta degli aspetti assistenziali rispetto ai quali definire le misure più aderenti agli standard è avvenuta considerando:

- i risultati dell'indagine conoscitiva che ha coinvolto tutte le 30 Unità di terapia intensiva (TI) dei presidi ospedalieri pubblici dell'Emilia-Romagna, con l'obiettivo di descrivere le attività di sorveglianza e controllo delle infezioni
- l'analisi dei problemi assistenziali da parte dei componenti del gruppo di lavoro (totale n. 43) che rappresentano le 19 Aziende Sanitarie della RER. Tale analisi è avvenuta utilizzando il diagramma di ISHIKAWA, che ha lo scopo di individuare i fattori che maggiormente incidono nella mal-practice infermieristica. Il diagramma di Ishikawa è stato compilato in collaborazione di altri infermieri delle UTI coinvolte. Questo percorso ha permesso di diffondere, tra pari, l'informazione del progetto e gli obiettivi del gruppo di lavoro.

Le pratiche infermieristiche oggetto dei lavori di gruppo sono **evidenziati in grassetto**:

<i>Argomenti /pratiche assistenziali</i>	<i>N. degli ISHIKAWA che hanno evidenziato malpractice</i>
<b>1)Accessi vascolari/medicazioni</b> Preparazione NPT Gestione vie vascolari per infusione farmaci	19
<b>2)Prevenzione delle polmoniti:</b> broncoaspirazione, tracheotomia, gestione circuiti respiratori, nebulizzatori, VAP, intubazione, sterilizzazione, presidi respiratori, sterilizzazione, presidi respiratori, fibroscopio.	17
<b>3)Catetere Vescicale</b> Infezioni delle vie urinarie	7
<b>4)Adozione precauzioni standard</b> , infezioni crociate, isolamento, assenza stanza dedicata all'isolamento del paziente	7
<b>5)Medicazione ferita chirurgica/gestione drenaggi</b>	6
Igiene delle mani	6
Igiene Ambientale	6
<b>6)Campioni microbiologici/emocolture</b>	5
<b>7)LDD</b>	5
Gestione colostomia	2
Igiene personale dei pazienti	1
Cavo orale	1
Dialisi	1
Rischio Occupazionale	1



Per quanto riguarda “**l’igiene delle mani**”, **l’igiene ambientale e la disinfezione** si ritiene opportuno non costituire un gruppo di studio, in quanto esistono già due gruppi di lavoro a livello regionale che stanno elaborando delle indicazioni operative rispetto ai suddetti temi, e precisamente l’aggiornamento della guida memo regionale sulla disinfezione e l’elaborazione di una nuova guida memo sull’igiene delle mani degli operatori sanitari.

*Per l’igiene delle mani si prevede di somministrare ai componenti del gruppo un questionario (vedere allegato) per individuare le opinioni dei professionisti di questo contesto lavorativo, rispetto:*

- le motivazioni che più frequentemente incidono nella mancata adesione del lavaggio delle mani
- le azioni di intervento per un percorso di miglioramento nella pratica del lavaggio delle mani.

L’esito di questo “sondaggio” potrà essere di aiuto ai componenti del gruppo di lavoro addetto all’elaborazione della guida memo sull’igiene delle mani.

**Le lesioni da decubito** sono state considerate un problema assistenziale prioritario da 5 TI, mentre dall’indagine conoscitiva 25 Unità di terapia intensiva su 43 (64,1%) dichiarano che tutti i posti letto dei pazienti sono dotati di sovr materasso e/o materasso antidecubito. Nel 79,5% delle TI viene quantificato in tutti i pazienti il rischio di lesione utilizzando le apposite scale (Braden, Norton, ecc.).

Dai dati soprariportati e dalle informazioni raccolte in occasione della visita di n° 6 UTI, si evidenziano delle aree di miglioramento, considerando l’importanza del ruolo infermieristico nel prevenire l’evento “lesione da pressione”. Per tale motivo si pensa di aggiungere questo aspetto al gruppo n.3.

## **B) Costituzione dei gruppi di lavoro**

I componenti del gruppo di lavoro sono :

- **39 infermieri** che rappresentano le Unità di Terapia Intensiva (UTI) cod. 49 dei presidi ospedalieri pubblici della regione Emilia-Romagna
- Barbieri Monica –AOSP di Modena- Infermiera addetta al controllo delle infezioni
- Ceccarelli Paola- AUSL di Cesena – Infermiera addetta al controllo delle infezioni
- Dott.ssa Tucci Carla (Hesperia Hospital) che rappresenta i Comitati delle Infezioni Ospedaliere Regionali (CIO)
- Dott.ssa Venturelli Claudia (AOSP di Modena) microbiologa
- Un farmacista del Policlinico S. Orsola come consulente
- Prof.ssa Rita Melotti - Università degli Studi di Bologna , Policlinico S.Orsola-Malpighi e collaboratore dell’Agenzia Sanitaria Regionale
- **Un professionista del CENTRO DI RICERCA EBN Policlinico S. ORSOLA-Malpighi**

Il gruppo di lavoro regionale si dividerà in 5 sottogruppi di lavoro; le modalità di composizione dei gruppi hanno aderito ai seguenti criteri:

1)la posizione geografica dell’AUSL di appartenenza del professionista, al fine di facilitare l’attività di gruppo:

- Piacenza, Parma, Reggio,
- Modena, Ferrara, Bologna, Imola
- Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini

2) i professionisti delle UTI che hanno evidenziato il problema assistenziale attraverso il diagramma di ISHIKAWA (es. gli accessi vascolari) sono stati uniti con i professionisti delle UTI che non hanno evidenziato lo stesso problema o non lo percepiscono come prioritario al fine di stimolare maggiormente il confronto, pensando che quest'ultimi potrebbero avere affrontato e/o risolto il problema.

3) il gruppo n. 5 " Modalità dei campioni biologici per esami microbiologici" - considerata la specificità dell'argomento sarà composto da un microbiologo, un coordinatore CIO, e un Coordinatore Infermieristico della Rianimazione dell'AOSP di Parma.

### **Gruppo N. 1 GLI ACCESSI VASCOLARI (compresa la NPT, gestione infusioni)**

**Tutor Catia Bedosti**

<b>NOMINATIVI</b>	<b>AZIENDE</b>
Di Nicolantonio Daniela	I.O.R.
Ferrari Barbara	AUSL MODENA TIPO
Fratti Orianna	AOSP MODENA TIPO
Gianesini Gloria	AOSP FERRARA RIA
Guarnaccio Caterina	AOSP S.ORSOLA -BCM
Morigi M. Rita	AUSL IMOLA RIA
Parenti Mita	AOSP S.ORSOLA Trapianti di fegato e multiorgano
Russo Francesca	AOSP S. ORSOLA RIA/ADULTI
Scrima Concetta	OSP MAGGIORE TI
<b>TOTALE N.9</b>	

### **Gruppo N. 2 PRATICHE ASSISTENZIALI dell'APPARATO RESPIRATORIO**

**Tutor Maria Mongardi**

<b>NOMINATIVI</b>	<b>AZIENDE</b>
Catalano Luigi	AUSL MODENA – TI Medicina di Urgenza
Colombari Tatiana	AOSP FERRARA RIA
Marconi Roberto	AUSL BOLOGNA – TIPO Osp. di Bentivoglio
Marseglia Marco	S. ORSOLA - CEC
Pelagalli Virginia	S. ORSOLA – TI Fisiopatologia Respiratoria Prof. Schiavina
Resca Angela	AUSL FERRARA – DEA Osp. di Cento
Santolini Sonia	AUSL BOLOGNA – RIA Osp. Maggiore
Tacconi Alessandra	S. ORSOLA – Nefro dialisi e trapianti
<b>TOTALE N.9</b>	

**Gruppo N. 3 IL CATETERE VESCICALE, LA FERITA CHIRURGICA e la GESTIONE DEI DRENAGGI, LA PREVENZIONE DELLE LDD.**

**Tutor Paola Ceccarelli**

<b>NOMINATIVI</b>	<b>AZIENDE</b>
Catorcini Palma	AUSL DI RIMINI – RIA
Gordini Monica	AUSL DI RAVENNA - RIA
Leardini Patrizia	AUSL DI RIMINI – RIA di Riccione
Leo Domenica	UAL CESENA -NEURORIA
Maciocia Antonella	AUSL RIMINI – RIA
Sacchetti Samantha	AUSL DI RAVENNA - RIA
Signani Raffaella	AUSL DI CESENA - TIPO
Spadola Rosanna	AUSL DI FORLI - RIA
Trapella Michela	AUSL FERRARA – RIA(Lagosanto)
Veronesi Marco	AUSL DI BOLOGNA –TI OSP. BELLARIA
Gavelli Laura	AUSL RAVENNA – Osp.Lugo
<b>TOTALE N. 11</b>	

**Gruppo N. 4 PRECAUZIONI STANDARD E PRECAUZIONI SPECIFICHE PER LA TRASMISSIONE AEREA, TRAMITE GOCCIOLINE E DA CONTATTO**

**Tutor Monica Barbieri**

<b>NOMINATIVI</b>	<b>AZIENDE</b>
Allegrì Michela	AUSL PARMA - RIA
Besi Michela	AUSL DI PIACENZA - RIA
Branchini Marzio	AUSL REGGIO - RIA
Congiu Bastiano	AOSP DI PARMA – 1aRIA
De Santis Margherita	HESPERIA HOSPITAL- MODENA- RIA
Fabi Margherita	AOSP DI PARMA – 2RIA
Lucenti Enrico	AUSL DI PIACENZA – RIA Osp. Castel S. Giovanni
Manici Matteo	AOSP DI PARMA –2aRIA
Marchi Sonia	AOSP REGGIO - RIA
Zecca Chiara	AOSP DI PARMA – 1aRIA
<b>TOTALE 10</b>	

**Gruppo N. 5 ESAMI MICROBIOLOGICI-**

<b>NOMINATIVI</b>	<b>AZIENDE</b>
A.Polese	AUSL REGGIO EMILIA
Tucci Carla	HESPERIA HOSPITAL – MODENA-CIO
Venturelli Claudia	AOSP MODENA - Microbiologia
<b>TOTALE 3</b>	

**TOTALE PARTECIPANTI 44**

c) Raccolta e Visione delle seguenti istruzioni operative, protocolli :

- prelievi microbiologici (es tampone, emocoltura)
- i cateteri vascolari
- i presidi per la ventilazione (es.prevenzione delle polmoniti)

La suddetta raccolta ha la finalità di confrontare contenuti e format dei documenti elaborati dalle varie Aziende Sanitarie a supporto del lavoro di gruppo.

La raccolta andrà completata per ogni tema oggetto di lavoro del gruppo

**TEMPOGRAMMA**

- ◆ ceck con Resp.le del Progetto e Tutor
- ◻ incontro allargato all'intero gruppo

	Set. 05				Ott. 05				Nov. 05				Dic. 05				Gen. 06				Feb. 06				Mar. 06				Apr. 06				Mag. 06				Giug. 2006 Sett. 2007							
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4								
6/9: Lancio dei sottogruppi di lavoro 20/9: Incontro formativo su EBN-EBM Consegna della letteratura scientifica ai gruppi di lavoro	◻																																											
<b>Primo incontro di ciascun gruppo di lavoro con il Tutor</b> Analisi del problema e ricerca delle strategie assistenziali rispetto alle quali fornire delle indicazioni operative Elenco degli aspetti assistenziali da studiare Pianificazione dell'attività del gruppo Definizione della tempistica																																												
Ricerca e studio Elaborazione della Bozza "Guida delle buone pratiche per la prevenzione delle infezioni in terapia intensiva" (ogni gruppo per la parte di competenza) Diffusione a tutti i componenti del gruppo di lavoro dei documenti elaborati per la lettura critica. Raccolta e condivisione delle osservazioni.																																												
Supervisione ed eventuali correzioni delle bozze																																												
<b>Condivisione del "Documento Guida"</b> da parte dei Responsabili Medici ed Infermieristici delle Unità Operative																																												

Raccolta delle osservazioni integrazioni, proposte dai direttori UTI ecc..											
Editing finale del documento											